

La prospettiva

Ripresa e sviluppo obiettivi possibili solo grazie a energie intelligenti e vitalità della Generazione Z



Con le proprie gambe: le tante incertezze, ma anche le attese e le speranze dei giovani per il futuro, fotografate dall'ultimo Rapporto dell'Istituto Toniolo

LA MISSION

Focus sui giovani

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori è l'ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha il compito di garantire il perseguimento dei fini istituzionali, in particolare in ordine alle scelte strategiche e culturali, nonché agli indirizzi ideali e formativi dell'Ateneo. L'Istituto contribuisce alle finalità di "Terza missione" dell'Università e interviene nel dibattito pubblico valorizzando il lavoro scientifico dell'Ateneo attraverso indagini e progetti di ricerca che abbiano come fine il miglioramento della vita sociale e culturale del Paese. In questo senso, nel 2011 l'Istituto ha avviato l'Osservatorio Giovani che, in collaborazione con Ipsos, realizza la più ampia indagine rappresentativa disponibile sui giovani italiani e pubblica annualmente un Rapporto.

IL RAPPORTO ANNUALE

Il futuro dei ragazzi è appena iniziato

Per i giovani italiani il 2022 è l'anno da cui inizia il futuro. Si apre, infatti, un tempo nuovo in cui possono essere protagonisti: è questa la loro grande attesa e la lente attraverso la quale guardano il Paese che fino ad ora li ha oggettivamente trascurati. Il loro sguardo carico di energia e vitalità emerge dal nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica (La condizione giovanile in Italia, Rapporto Giovani 2022 - Ed. Il Mulino). Da un lato la lunga emergenza sanitaria - con le sue restrizioni e complicazioni relative alla scuola, alle relazioni, al lavoro, alle scelte di vita - ha lasciato segni pesanti. A diminuire è in particolare chi afferma di avere ("molto" o "moltissimo") una "idea positiva di sé", che scende

L'Istituto Toniolo analizza incertezze e attese

da 53,3% del 2020 a 45,9% nel 2022, ma anche chi ha "motivazione ed entusiasmo nelle proprie azioni" che nello stesso periodo passa da 64,5% a 57,4% e chi sa "perseguire un obiettivo", che scende da 67,0 a 60,0. D'altro lato, c'è anche la consapevolezza della possibilità che si apra una nuova fase di sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese, in grado di superare i limiti e le contraddizioni del passato. Alta è l'incertezza nei confronti del futuro ma allo stesso tempo è elevata anche l'apertura verso i cambiamenti. Forte è la domanda di un lavoro con reddito adeguato (68%

dei giovani tra i 18-22 anni), ma anche il desiderio di farlo all'interno di un'azienda di cui si condividono i valori (60%) e si svolge un'attività con ricadute positive per la società e l'ambiente (60%). Bassa è la conoscenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che ha visto i giovani poco coinvolti (il 31,8% non sa cosa sia), ma forte è l'auspicio, tra chi è informato, che possa contribuire a risolvere i problemi strutturali del Paese e dare un rilancio alle possibilità di crescita (59,9% in età 18-22 anni concorda "abbastanza" o "molto"), e in buona misura anche migliorare le stesse op-

portunità per i giovani (52,2%). Affinché questa strada venga davvero intrapresa ci sono alcune condizioni. La prima riguarda le azioni di sistema del Pnrr: nei giovani emerge chiaramente la consapevolezza della necessità di un cambio di passo e di un salto di qualità che, con le nuove risorse europee e dopo la discontinuità prodotta dalla pandemia, l'Italia possa davvero fare. Dunque, risulta decisivo focalizzare piani e progetti che rispondano alla loro domanda di cambiamento. L'efficacia di quanto verrà realizzato con i finanziamenti di Next Generation Eu va allora misurata sulla capacità

di mettere il potenziale delle nuove generazioni al centro dei processi che generano benessere in tutto il territorio italiano. Occorre, inoltre, mettere i giovani italiani nelle condizioni di migliorare progressivamente, nei tempi e modi adeguati, il proprio percorso occupazionale e accedere a un lavoro di qualità e abilitante rispetto alle scelte di vita. La terza condizione va riferita alle dinamiche della forza lavoro e al ruolo del capitale umano delle nuove generazioni nel sistema produttivo italiano. Infine, non si può non sostenere e promuovere la forte domanda di protagonismo positivo

dei giovani nella società. Nella prima parte del nuovo Rapporto, vengono analizzati quattro fronti rispetto ai quali si giocano le sorti di una ripresa che possa far leva sulle intelligenze, le energie e la vitalità delle nuove generazioni: le nuove modalità di formazione e le nuove competenze, i nuovi lavori, i nuovi nuclei familiari, le nuove forme di partecipazione sociale. Nella seconda parte vengono approfondite condizioni e aspettative delle categorie di persone alle quali il Pnrr si rivolge con specifica attenzione in modo trasversale. Oltre ai giovani, le donne e chi vive al Sud e nelle aree economicamente meno dinamiche del paese, c'è anche un approfondimento sulla componente straniera che nel Piano è lasciata un po' in ombra.

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

**COSA PENSANO,
COME VIVONO,
CHE FUTURO DESIDERANO
I GIOVANI ITALIANI?**
RAPPORTO GIOVANI 2022

In libreria la **nuova edizione** della più completa e approfondita indagine sulle nuove generazioni.

Lavoro, formazione, famiglia, partecipazione sociale; e l'incidenza del Pnrr sulle donne, sul Sud, sull'emarginazione.

Un indispensabile strumento di conoscenza, analisi, e orientamento delle politiche pubbliche.



www.osservatoriogiovani.it